



# Cronaca Cittadina

## Vittorio Zavagna si è annegato.

Appena ricevuta la prima notizia della lugubre scoperta del cadavere di Vittorio Zavagna nel Fella, abbiamo subito mandato un nostro redattore a Moggio perchè assumesse i più ampi particolari.

La notizia ci dava contezza della morte, ma in modo da lasciar qualche dubbio. Si era ucciso? Trattavasi invece d'un delitto?

Ci si informava che il povero Vittorio presentava una profonda ferita alla testa; che indosso non gli si era trovato pur un centesimo né portamonete, né l'orologio d'oro che sempre portava seco; che alla sera precedente, verso le 19.20, era stato visto del suo solito umore gioviale, senza dimostrare la benchè minima preoccupazione. Mandammo, pertanto, un nostro redattore, nel dubbio che la morte dovesse attribuirsi non a suicidio ma piuttosto ad un efferato delitto.

Ecco quanto il nostro inviato speciale ha potuto raccogliere.

**Si tratta di suicidio.**  
Sono partito con l'incubo di trovarmi forse di fronte a un delitto, Mi pareva insostenibile l'idea che Vittorio Zavagna, uomo dal carattere così aperto e gioviale, improntato sovente a una ironia bonaria, potesse aver posto fine violentemente, di sua volontà, alla propria esistenza. L'avevo visto l'ultima volta domenica, a Tarcento, con i commercianti. Avevo anzi fatto ritorno in sua compagnia, sull'automobile del sig. Piusi; e durante la splendida gita egli, non dimenticando il suo fare faceto, rivolto a me ripeteva:

«Una gita in automobile, di notte, motivo d'ispirazione per lei. Gli alberi che fuggono in una ridda paurosa, la strada bianca che si snoda nel buio illuminata per buon tratto dalla candida luce dei fanali potenti...»

E andavo riandando tutto questo in treno, rafforzandomi sempre più nel pensiero che Vittorio Zavagna non si fosse ucciso. E poi, perchè? Quali cause avrebbero potuto spingerlo al passo disperato? Aveva una famiglia che l'adorava; l'azienda, almeno per quanto se ne sapeva in città, andava bene, se non ottimamente. Perché, dunque?

Alla stazione per la Carnia smontò e corse dal capo e dagli impiegati per udire se essi sapessero qualcosa di più positivo.

«Ma... qui non si sa, se non che fu trovato morto. La notizia ha prodotto vivissima impressione. Ieri è giunto con questo treno. Sceso, ha perduto la corsa. Si è trattenuto con noi alla stazione — mi dice l'impiegato Giroto. — Ha spedito un telegramma al figlio a Tauris, poi ha chiesto se avrebbe potuto proseguire con il mercè. E difatti si recò a Moggio su di questo. Con noi, si mostrava del solito umore; a me, anzi, ha offerto anche una sigaretta...»

Torno sul carrozzone, che il treno sta per partire. Mi si avvicina il sig. Brandolini.

«Io — dice — con l'avv. Nais fui dei primi che l'ho visto stamane cadavere.»

«E come è avvenuto? C'è dubbio si tratti di delitto?»  
«Dapprima sì, tutti si dubitava; ma dopo l'esame del medico e dell'autorità, si è concluso trattarsi di suicidio...»

**Dove fu rinvenuto.**  
Il treno si muove e in pochi minuti sono alla stazione di Moggio.

«Dove fu rinvenuto il cadavere del povero Zavagna? — chiedo ad un addetto alla stazione.  
«Qui basso, a pochi metri di distanza. Venga con me...»

Chi mi fa da guida è tale Marco Fabello deviatore ferroviario. Mentre c'incamminiamo lungo il binario, il Fabello mi racconta:

«Alle 5.30 circa un carradore di Rive d'Arcano che fa trasporto di birra, venendo a Moggio, scorse sulla ghiaia un corpo umano supino. Venne alla stazione avvertendoci della macabra scoperta.»

Al momento nessuno voleva prestargli fede. Impossibile (ci diceva) che qualcuno si fosse annegato così vicino alla stazione e che non ci si fosse accorti. Io, fra i primi, sono corso sul luogo. Vennero poi il capo stazione sig. Navarra e altri. Purtroppo, un cadavere si trovava disteso con parte del corpo ancora nell'acqua, con la testa rivolta verso Moggio. Io e il guardiano Luigi Foramitti lo sollevammo e lo traemmo all'asciutto.

Sopraggiunsero poco dopo i carabinieri ch'erano venuti per la solita visita mattiniera alla stazione e, avvertiti, arrivarono poi il maresciallo, il pretore, il medico, l'avv. Nais e altri. Il cadavere presentava una botta alla testa, da cui usciva sangue. Aveva la giacchetta abbottonata, resa stretta dalla gonfiezza del ventre.

Nella prima perquisizione gli fu trovato il portamonete senza un centesimo, con entro alcune carte sciate dall'acqua, un biglietto da visita, il biglietto ferroviario di ritorno di II classe, una cartolina illustrata da Derna, un libretto d'abbonamento sulle ferrovie con il ritratto. Fu tosto identificato e l'impressione in tutti chi conoscevano il povero morto fu enorme. Poi, in una baracca dal Foramitti, da me e da altri fu trasportato fino a Moggio basso, e di qui su di una portantina alla cella mortuaria. Ecco dove fu trovato...»

**Il cadavere**  
Mi sono recato a Moggio alto e con la cortese guida di mons. Gori ho potuto vedere il cadavere nella cella mortuaria. Il volto era normale. Pareva di persona che dormisse.

Sulla fronte a sinistra due piccoli segni neri portavano la traccia della botta. Al sommo d'le testa, sotto i radi capelli arrossati di sangue, si vedeva una larga frattura. L'osso occipitale era stato schiacciato.

Il ventre aveva gonfiato; le dita delle mani ammassate...  
«Povero sig. Vittorio! povera famiglia!»

**Come si è ucciso**  
L'ipotesi più probabile è che dalle 20 alle 21 egli si sia precipitato dal ponte sul Fella la cui altezza è di circa 10 metri nell'acqua sottostante, che in quel posto è profonda e assai rapida; e che, cadendo, abbia battuto con violenza il capo sopra un masso che ivi sporge. Svenuto o ucciso sul colpo dalla tremenda botta, sarebbe poi stato trascinato dalle onde.

Il tratto del ponte al luogo dove fu rinvenuto il cadavere misura circa un chilometro.

**Non c'è più nessun dubbio in alcuno, che Vittorio Zavagna si sia suicidato.** Il fatto che non gli si era trovato indosso neppure un centesimo è nemmeno l'orologio, aveva fatto sospettare ad una agguerrita. Ma il sospetto è svanito quando, nel comporre il cadavere sulla tavola della cella mortuaria, il becchino trovò che nella piccola tasca posteriore dei calzoni stava riposto il tacchino e l'orologio d'oro. Nel tacchino c'erano nove lire e centesimi; l'orologio era senza catena (il povero suicida l'aveva lasciata a casa) fermo sulle 20.47.

Da ciò e da altre circostanze si arguisce che l'infelice si sia gettato nel fiume dalle 20 alle 21.

Alle 10 e minuti era partito da Udine con biglietto di andata e ritorno. Alla stazione per la Carnia, perduto il treno, aveva proseguito con il mercè. Era arrivato a Moggio verso le 14. Per i violotti si era recato a Moggio alto e strada facendo aveva raccolto dei ciclamini. Qualcuno anzi gliene è stato trovato all'occhiello della giacchetta ancora fermatina. Era molto amante dei ciclamini.

Da Moggio alto, dopo essere stato a salutare una famiglia d'amici, vicino alla quale era solito passar con i suoi alcuni giorni di riposo nella stagione estiva, era sceso a Moggio basso. Come di consueto, era entrato all'albergo «Al Leon Bianco» dove era considerato come uno di casa. Ordinò un quarto di vino con acqua di Petanz; e poi un caffè.

Si mostrava del solito umore, al più. Alla signora Maria dell'albergo, però, non sfuggì in lui una certa agitazione. Dopo il caffè, egli prese a camminare nel corridoio; pensoso, in attesa della vettura postale per recarsi alla stazione a prendere il treno per Resiutta. La signora gli si avvicinò e gli chiese:

«Che cosa ha, sig. Vittorio, che non è del solito suo buon umore?»  
«Sto poco bene; ho qualche disturbo viscerale. Ma cose da niente.»  
«Domandò se ci fosse un ragazzo che andasse a raccogliergli altri ciclamini che voleva portare a casa. Quando salutò la signora, questa gli chiese:

Intanto non manca la buona volontà; poiché si parla già dei festeggiamenti per il prossimo settembre.

**Pro Banditi.** — Fino ad oggi sono state versate al Comitato esecutivo lire 2850 circa per la fornitura delle divise e strumenti alla costituenda Banda e sono stati sottoscritti circa 370 quote mensili da lire 1. Fra non molto verrà bandito il concorso per il maestro e si provvederà alla costituzione della società. Anche la Banda Cittadina, che tanto s'imponesse, può considerarsi un fatto compiuto.

**PASIANO**  
**Rivolto dalla carretta.** — 19 Ieri sera Fier Santo di Antonio di Visinale d'anni 9 ritornava dai campi con la somarella; non si sa come, egli cadde fra le gambe della bestia e la carrettina gli passò sul corpo, produendogli delle lesioni, per fortuna, di poca entità.

**Nobile atto.** — Certo M. G. di Visinale l'altro di fu a Pordenone per alcuni affari. Aveva incaricato dalla sig. Emma Crivellaro Spingolo di far per lei degli acquisti, ed alla bisogna aveva ricevuto dalla stessa 50 lire. Non si sa come, alla stazione perdette il biglietto delle 50 lire.

L'egregio, onesto impiegato, sig. Morandi trovato, non volle nemmeno un grazie.

Segnaliamo l'atto onesto del sig. Morandi, che merita un grazie pubblico.

## Il cannoneggiamento contro le nostre torpediniere all'imbecco dei Dardanelli è avvenuto. Nessuna nostra nave danneggiata.

Iersera si sparse fulmineamente la voce che ai Dardanelli c'era stato un cannoneggiamento contro le nostre torpediniere ai Dardanelli, che due di queste erano affondate e sei danneggiate. Noi pubblichiamo un bollettino che facciamo dispensare gratis, con i fonogrammi che ci comunicavano la smentita del nostro Governo sulla voce dell'affondamento.

La smentita ufficiale diceva non confermata tale notizia; non escludeva però che qualche fatto nuovo potesse essere accaduto. Comunque, metteva in guardia contro la notizia che proveniva dalla solita fonte di panzane turca ed era già stata divulgata nelle capitali estere.

Il bollettino da noi fatto dispensare e affisso alle colonne davanti i nostri uffici accese le più accalorate discussioni. E fino che fu possibile vedere, ci fu una continua folla di gente davanti la redazione per leggere quanto i bollettini dicevano.

Udimmo parecchi svariati commenti: «Sarà vero?» «Non sarà vero?». Ma se qualcosa è veramente successo ai Dardanelli, non è mica fuori del possibile che qualche nostra nave possa soffrirne. I cannoni a granata e a shrapnel li hanno anche i turchi ai Dardanelli. E altri: «Ma non sono queste notizie da pubblicarsi: è un allarmare le popolazioni». E interpretando a rovescio la smentita: «Ufficiale», altri credevano invece che fosse ufficiale quella dell'affondamento!.

I giornali di stamani, che escono assai per tempo non hanno maggiori né più sicure notizie di quelle contenute nei nostri fonogrammi di ieri sera; la voce, la smentita e considerazioni sulla infondatezza della notizia turca.

Ecco pertanto ciò che consta di positivo a quanto apprendiamo dai

## Nostrì fonogrammi contro le nostre torpediniere al Dardanelli è avvenuto.

**ROMA 20. Alle 23.30 di Iersera finalmente il Governo ha ricevuto un radiotelegramma dall'ammiraglio Viale, nel quale si smentisce la voce di fonte turca circa l'affondamento di due torpediniere italiane.**

Il telegramma è stato comunicato verso la mezzanotte al Be; e quindi fu inoltrato per Bardonecchia dove si trova l'on. Giolitti.

Il quale farà certamente oggi pervenire sue istruzioni affinché sia comunicato alla stampa il radiotelegramma stesso dell'ammiraglio Viale per tranquillizzare gli animi che sono in preda di una certa preoccupazione.

Ecco, secondo le notizie raccolte stamane al Ministero della Marina, come si sarebbe svolto il fatto che dette origine alla voce:

Il nostro Governo, appena giunse notizia di un fatto d'armi, all'imbecco del Dardanelli, telegrafò alle stazioni di Tobruk e Derna che comunicano con le nostre navi nell'Egeo data la piccola portata degli apparecchi radiotelegrafici installati a bordo delle nostre navi da guerra.

Da Tobruk fu telegrafato all'ammiraglio Viale, il qual

rispose subito che si trovava nel basso Egeo ma che sino a quel momento dai rapporti ricevuti dai comandanti non risultava nulla di nuovo. Durante tutta la giornata continuarono le comunicazioni; finalmente, verso mezzanotte, come vi ho detto, è pervenuto il lungo particolareggiato radiotelegramma dell'ammiraglio Viale.

Al Ministero della Marina, stamane, non si è voluto dar comunicazione di esso ai giornali. Si attendono senza dubbio, istruzioni di Giolitti. Tuttavia, si è potuto sapere questo: Alcune nostre torpediniere esploravano le acque all'imbecco del Dardanelli per impedire che qualche cacciatorpediniere turca uscisse dagli stretti, come si era detto, allo scopo di tentar di silurare qualche nostra unità. Intanto, le nostre torpediniere videro uscire alcune unità turche e si diedero a inseguirle. Ma le cacciatorpediniere ottomane, appena se ne accorsero, si ritirarono in fretta. I forti turchi, allora, aprirono il fuoco contro le nostre torpediniere, che però si ritrasero fuori di tiro. Quello che può essere accertato adunque è che il tiro dei forti turchi è riuscito dal tutto innocuo e che le nostre torpediniere non ebbero neppure necessario controattaccare.

**Un sopplama del Sultano all'esercito**  
Costantinopoli 19. — Il Sultano dirigerà oggi all'esercito un proclama col quale inviterà ufficiali e soldati a non allontanarsi dalla disciplina militare e ad astenersi dall'occuparsi di politica.

Il proclama ricorderà il giuramento di fedeltà alla costituzione, farà appello al patriottismo invitando l'esercito a tenersi assolutamente lontano dalle lotte politiche e rimanere unito dinanzi al pericolo esterno. Dichiarerà che il bombardamento dei Dardanelli è una conseguenza dell'indebolimento della disciplina. Esso accennerà alla nomina di Tewfik Pascià al posto di Gran Visir, soggiungendo che il gabinetto sarà formato di personalità illustri ed indipendenti. Il ministro interinale della guerra e della marina leggerà alle truppe di Costantinopoli il proclama che i comandanti dei corpi d'armata comunicheranno a tutte le truppe.

**Tewfik Pascià ha accettato il gran visirato**  
Costantinopoli 19. ore 10. — La risposta al Tewfik Pascià pervenne alla Porta alle 11.30 di ieri. Essa fu tenuta dapprima segreta quantunque si spargesse subito la voce che alcuni ministri avevano affermato che la risposta di Tewfik Pascià era affermativa.

La maggior parte dei ministri sedette in consiglio tutta la notte e finalmente dopo il consiglio fu annunciato ufficialmente che Tewfik Pascià aveva accettato il Gran Visirato.

## CODROIPO

**Esami di maturità.** — 19. Nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese seguirono gli esami di maturità.

La commissione era composta dei signori: Lazzarini Altredo, presidente prof. Carlo Cerato prof. Luigi Bernardi commissari: Ercolina Ballico ed Antonio Feruglio, insegnanti di classe quarta.

I candidati erano 19 dei quali 16 furono promossi e 3 rimandati. Ecco i nomi dei promossi:

Bruno Ballico, Burba Lucia, Cosivi Elisa, Cozzi Aurelio, Cozzi Corrado, Cozzi Luciano, Feruglio Ferruccio, Garlati Maria, Minciotti Ada, Passalenti Luigi, Pertoldeo Filomeno, Piovessana Anna, Menini Gino, Ortolani Teresa, Agostinis Antonio, Marchetti Maria.

**Artiglieria da montagna.** — Gli ultimi del corrente mese Codroipo ospiterà ben 500 soldati di artiglieria di montagna, per le esercitazioni di tiro nei forti di questo distretto.

Il comune ha messo a loro disposizione l'edificio scolastico.

I soldati rimarranno a Codroipo fino alla fine del venturo agosto.

## TORREANO DI CIVIDALE

**Una solenne festa operaia.**  
Parecchie Società Operative della Provincia hanno aderito di partecipare con rappresentanza all'inaugurazione del vessillo di questa Società, che seguirà domani domenica. A padrone della bandiera era stato officiato l'on. barone Elio Morpurgo, che di buon grado aderì. Ma dovendo egli rimanere per parecchi giorni assente, incaricò il cav. uff. avv. Vittorio Nussi di rappresentarlo alla festa della fratellanza operaia, che si hanno motivi di ritenere abbia a riuscire di grato ricordo a coloro che vi parteciperanno.

Se altri impegni non lo obbligheranno altrove, farà atto di presenza anche il barone Enrico figlio dell'on. Deputato Morpurgo, e così la festa operaia sarà onorata dell'appoggio e dell'intervento di persone che non possono tornare che di vantaggio alla classe operaia.

Ecco il programma delle festività inaugurali:

Ore 16. — Ricevimento delle Rappresentanze a Torreano; corteo delle bandiere, con la banda di Cividale, e bicchierata d'onore — Ore 16.30 Cerimonia inaugurale con discorso del dott. E. Piemonte, cons. prov. — Ore 18. — Grande Ballo popolare a beneficio della Società Operaia, con la rinomata orchestra diretta dal distinto maestro sig. Carlo Bertossi.

Ore 21. — Illuminazione del paese. Vi sarà servizio di vetture da Cividale (Borgo S. Domenico) a Torreano e viceversa — Rimessa per biciclette.

## PONTEBBA

**Una orribile disgrazia**  
Una orribile disgrazia accadde ieri a certo Luigi Taddio, d'anni 15, da Enemondo, operato presso la Ditta Pecol.

Il giovanetto nel pomeriggio, mentre si trovava nella segheria, si avvicinò imprudentemente ad una volante che girava a velocità impressionante e rimase impigliato e travolto.

La ruota fatale lo sbatté violentemente e ripetutamente al suolo, finché gli operai presenti non riuscirono ad arrestare la macchina. Il misero corpo fu sollevato e trasportato a casa del dott. Alessi che prestò le prime urgenti cure. Col treno delle 20.57 veniva trasportato al vostro ospedale ove il dott. Boccabianca lo visitò riscontrandogli una frattura comunicata della tarsi e metatarsi del due piedi con disarticolazione e soppiamento delle parti molli, disarticolazione della spalla sinistra con strappamento del muscolo gran pettorale.

## Cronaca Pordenonese

**Un Pordenonese morto a Misrata.** — Dal comando del 63.º reggimento fanteria di stanza a Salerno è stato comunicato al nostro sindaco la morte del caporale Giuseppe Pittonet di Pietro da Torre di Pordenone, avvenuta a Misrata in seguito a breve malattia. Al nostro sindaco è pervenuta anche la seguente lettera del sergente maggiore Sebastiano L'Abbate, residente a Misrata:

Misrata, 3 luglio 1912.  
Egregio sig. Sindaco,  
Sono dolentissimo di dover comunicare alla S. V. che il caporale Pittonet Giuseppe di Pietro, nativo di Fiume e domiciliato a Torre di Pordenone, questa sera cessò di vivere nell'ospedale del campo di Sidi-Bu-Sceia da una brevissima malattia. Vada ai genitori del prode figlio d'Italia il mesto saluto degli ufficiali e di tutta la compagnia. Fu bravo soldato ed ottimo guerriero. Ciò possa essere di conforto alla sconsolata famiglia, nella cui braccia più non tornerà.

Prego la S. V. di voler comunicare alla famiglia Pittonet la smentita che l'ha colpita.

Vadano alla disgraziata famiglia anche le nostre condoglianze.

**Alla Clistica.** — Questa sera ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Clistica. Vi assisteva un discreto numero di soci. Il presidente lesse la breve relazione e poscia fece noto le proprie dimissioni e quelle dell'intero Consiglio che furono accettate. Si procedette subito alla nomina delle cariche e risultarono eletti i sigg.: Presidente Giovanni Furlanetto, Consiglieri: Riccioli, Adami Pacifico, Poleasica, Costalunga, Sartori Paolo e Savio. A membri del Comitato permanente dei festeggiamenti sono stati nominati i sigg.: Ortiga e Mich. Date le persone che compongono la nuova Amministrazione è sperabile che le sorti della società possano rialzarsi.

## AVIANO

**Al campo militare d'aviazione.** — 18. Presenti l'ispettore capitano Piazza ed il capo tecnico sig. Agostini, l'apparecchio Muran, francese, è stato collaudato dopo una serie di splendidi e svariati voli che destarono l'entusiasmo generale dei presenti.

L'aviatore tenente Franceschini è partito alla volta di Tobruk.

## MOGGIO

**Un finanziere che ingiuria un maresciallo.** — 19. Certo Procinio Tomaso ex-vice brigadiere di stanza, residente a San Giorgio di Resia, nel giorno 8 giugno scorso sulla pubblica via di San Giorgio e senza alcun plausibile motivo, rivolgeva frasi ingiuriose ledenti l'onore e la riputazione del maresciallo elementare Sambuco Maria e della sua famiglia.

Il pretore lo condannò all'ammenda di lire 60, ad una provvisionale di lire 40 e a 40 giorni di idoneità, alla rifusione di lire 40 per costituzione di parte civile ed accessori di legge.

## I progressi all'Ospedale.

In seguito ai lavori d'ampliamento del nostro ospedale, oggi vennero inaugurate due magnifiche sale per operazioni piccole ed alte di chirurgia, che possono certamente gareggiare con quelle di ospitali di grande città, sia per la loro distribuzione, sia per l'occorrenza necessario in tali operazioni.

Oggi appunto, per inaugurare la sala di alte operazioni, il valente chirurgo dr. Antonio Sartogo assistito da altri medici opererà una donna al ventre, operazione difficilissima, che spero riuscirà tanto per il bene dell'ammalata come per la soddisfazione dell'egregio chirurgo operatore, il quale nulla trasalca per mantenersi al corrente di tutte le innovazioni che si verificano nella moderna chirurgia.

## SPILIMBERGO

**Teatralla.** — 19. Con il primo del venturo Agosto, l'intraprendente amico Gigi Artini, aprirà la Arena della Birreria omonima, con una bravissima compagnia drammatica diretta dall'artista Nazari.

La compagnia si fermerà tutto il mese, e noi auguriamo sia all'amico Gigi che alla compagnia ottimi affari.

**La fuga di un cavallo.** — Il facchino del sig. Andrea Collesani si era portato nel pomeriggio al magazzino della ferrovia e dopo caricati alquanto sacchi di zucchero s'avviò verso la città. Giunto di fronte il palazzo delle scuole, il cavallo — non abituato a trainare a timone — fece uno scarto e quindi a tutta velocità imboccò il viale, travolgendo nella corsa tre piccoli alberetti d'acacia ombrellifera. Essendosi spezzato il timone, il cavallo essendo rimasto libero, proseguì la sua corsa e andò a fermarsi presso la caserma del 7.º Lancieri. Nessuna disgrazia.

**Pro ballo infantile M. Volpe.** — Ecco il programma che verrà svolto domenica 21 Luglio alle ore 17 dai bambini dell'Asilo.

Parte I. 1. Introduzione, (Giovanni Giacomello); 2. Sbocciano le viole... (giuoco); 3. Bada bene topolino... (giuoco); 4. Ballo figurato; 5. Il vecchio passero (giuoco); 6. Sempre vicino al lido... (baccarola).

Parte II. 1. Il riposo della sera (romanza, Irde Cossarizza); 2. L'arcobaleno (giuoco); 3. Ringraziamento; 4. La presa di Tripoli (giuoco).

## PREONE

**Precipita da un burrone.** — 19. Ieri all'alba, certo Luigi Baschie di circa 80 anni, andò nella località Piz per raccogliere legna.

Stamane venne trovato presso un macigno, con varie frite alla testa. Fu adagiato sopra una portantina, ma dopo circa 500 metri l'infelice spirò.

Pare che il disgraziato Baschia fosse precipitato da un'altezza di 50 metri verso le ore 16 di ieri.

## PALAZZOLO DELLO STELLA

**Cena d'addio.** — Nell'Albergo Zuliani diversi amici si riunirono a lieto simposio per dare l'addio a due cari amici sig. Lucio Nardini ed Emilio Martinis rappresentanti la spett. ditta Rizzani cav. Leonardo assuntrice delle costruzioni dei forti.

Nel tempo della loro permanenza quasi due anni seppero acquistarsi, mercede il loro noto trattare la suma e la benevolenza di tutti.

Trenta circa erano i coperti, molti ed indovinatissimi i brindisi fra i quali quello del segretario Pertoldi, dell'ispettore del dazio Valle, del sig. A. Picottini in dialetto friulano, del sig. Collovini ecc.

I festeggiati risposero ringraziando con commoventi parole.

La cena si protrasse fino alle ore piccole. Non occorre dire che il servizio fu inappuntabile sotto ogni aspetto.

Ai parenti vada un arrivederci anche da queste colonne.

## MARANO LAGUNARE

**La vita a Lignano.**  
Ci scrivono da Lignano:

(c) Mentre ad Udine si sta relativamente freschi, qui impera il sole di Luglio. Gli alberghi sono tutti al completo, ma fra giorni, cominceranno le partenze, e ci sarà posto anche per i nuovi gitanti che in buon numero hanno già preannunziato gli arrivi. Abbiamo avuto qualche festività.

Pel momento non siamo distratti che dal rombo delle cannonate austriache, le cui corazzate manovranti contro Pola si scorgono ad occhio nudo.

A rompere la monotonia di un tale concerto ha pensato il sig. Antonio Trevisan, proprietario del Grande Albergo Lignano. Egli ha scritturato il quartetto Verza, che suonerà sulla terrazza dello Stabilimento bagni tre volte al giorno, cominciando da domenica 21 corrente.

## UDINE

**Un finanziere che ingiuria un maresciallo.** — 19. Certo Procinio Tomaso ex-vice brigadiere di stanza, residente a San Giorgio di Resia, nel giorno 8 giugno scorso sulla pubblica via di San Giorgio e senza alcun plausibile motivo, rivolgeva frasi ingiuriose ledenti l'onore e la riputazione del maresciallo elementare Sambuco Maria e della sua famiglia.

Il pretore lo condannò all'ammenda di lire 60, ad una provvisionale di lire 40 e a 40 giorni di idoneità, alla rifusione di lire 40 per costituzione di parte civile ed accessori di legge.

## UDINE

**Un finanziere che ingiuria un maresciallo.** — 19. Certo Procinio Tomaso ex-vice brigadiere di stanza, residente a San Giorgio di Resia, nel giorno 8 giugno scorso sulla pubblica via di San Giorgio e senza alcun plausibile motivo, rivolgeva frasi ingiuriose ledenti l'onore e la riputazione del maresciallo elementare Sambuco Maria e della sua famiglia.

Il pretore lo condannò all'ammenda di lire 60, ad una provvisionale di lire 40 e a 40 giorni di idoneità, alla rifusione di lire 40 per costituzione di parte civile ed accessori di legge.

Il pretore lo condannò all'ammenda di lire 60, ad una provvisionale di lire 40 e a 40 giorni di idoneità, alla rifusione di lire 40 per costituzione di parte civile ed accessori di legge.

**DENTI E DENTIERE** Estrazioni Dott. LUIGI SPELLANZON Otturazioni SPECIALISTA Piazza del Duomo Telefono 2-39

Le cause?

A quanto pare, il poveretto sarebbe stato spinto al suicidio da transitori imbarazzi in cui, come tanti commercianti, si trovava, causa la crisi che imperversa; imbarazzi, ripetiamo (e lo dicemmo ancor ieri) puramente transitori, perché la sua azienda andava prosperamente.

L'altra mattina, come ho notato, aveva preso biglietto d'andata e ritorno a forse allora egli non pensava ancora alla tragica fine. Il funerario proposito maturò poi; si che in luogo di tornare a casa ove la famiglia l'attendeva, egli cercò pace alle sue preoccupazioni, a tutti ancora nascoste, nei gorghi del Fella!

Le ultime volontà.

Come fu pubblicato ieri, appena avuta la triste notizia, si è recato a Udine in automobile il cav. Pico, e portò con sé il figlio del povero morto, il sig. Giovanni.

L'incontro del giovane con la salma del padre diede luogo ad una scena veramente straziante.

A casa nel cassetto particolare del povero morto isersera furono trovate indicazioni sull'azienda un'affettuosa lettera ai figli e alla signora e una al cav. Pico, suo intimo amico. Pare che egli avesse da tempo ideato di uccidersi perché la data della lettera al cav. Pico è cancellata.

Tra le estreme volontà dell'estinto c'è anche quella d'esser sepolto a Moggio e questa sua volontà sarà rispettata.

I funerali a Moggio.

Il figlio Giovanni e il cav. Pico ieri prima di conoscere l'ultima volontà dell'estinto avevano espletato tutte le pratiche necessarie per far trasportare la compianta salma al Cimitero di Udine. Il trasporto doveva effettuarsi in giornata. Ma appena conosciuta la lettera si diedero disposizioni per i funerali a Moggio.

Questi seguiranno alle 13.30. Da Udine si recarono a Moggio l'avv. cav. Conti e il segretario capo dott. Gardi pel municipio; l'ass. cav. Pico, i figli e i nipoti del povero suicida.

Anche stamane ci sono giunte corrispondenze da Moggio in cui è detta la profonda dolorosissima impressione prodotta in paese dalla tragica morte dello Zavagna conoscitissimo colà. E tutte esprimono alla desolata famiglia le condoglianze di Moggio intero, condoglianze cui ci associamo dall'animo.

Il suicidio avrà un contraccolpo nel mondo commerciale.

Anzi da quanto scrive l'Adriatico, fra i danneggiati vi sarebbero alcuni istituti di credito, cittadini e vari amici personali, uno solo dei quali ha prestato per lo Zavagna una garanzia di 25 mila lire. Il compianto Vittorio si era assicurato sulla vita per 50 mila lire, contemplandovi anche il caso di suicidio.

Gara di Tiro a Segno.

Ecco il programma della Gara Sociale e del Campionato 1912 che seguirà domenica 21 dalle ore 7 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.

Cat. I. Campionato Sociale 1912.

Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

Cat. II. Friuli.

Libera a tutti i soci della Società di Udine iscritti a tutto 30 giugno 1912 che in altre gare non abbiano conseguito più di una medaglia di oro dell'importo di L. 19.

Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

Cat. III. Roma.

Libera a tutti i soci della Società di Udine. Premi: 1.000 lire cinquanta.

Cat. IV. Fortuna.

Libera a tutti i soci iscritti nella Società di Udine.

Premi: Primo premio: i cinque decimi delle entrate - 2.0 i tre 14. - 3. i due decimi id.

Limitazione treni e sospensione servizio merci sulla tramvia Udine S. Daniele

In causa dei lavori di costruzione del nuovo fognone municipale fra le Porte Grazzano e Venezia, la circolazione dei treni della Linea Udine-S. Daniele viene limitata da oggi a tutto 21 andante alla stazione di Udine-Porta Gemona. Viene pure sospeso per eguale periodo il servizio merci alla fermata di Udine ferrovia.

Treno speciale festivo per Cividale

A cominciare da domenica 21 andante e fino a nuove avvisi, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato avrà luogo sulla linea Udine-Cividale, il seguente treno speciale:

Partenza da Udine ore 22, arrivi a Remanzacco 22.12, Moimacco 22.20, Cividale 22.27.

Nozze beneaugurate.

Stamane prima col rito religioso nella chiesa del S. S. Redentore e quindi con il rito civile, in Castello furono uniti in matrimonio l'egregio co. Ulrico De Portis e la gentile signorina nob. Bice Plateo.

Funzionava di ufficiale dello stato civile l'assessore cav. Conti; assistente in qualità di padrini, per lo sposo il rag. Enrico del Prà di Portogruaro, per la sposa lo zio cav. Gaetano Festa maggiore d'artiglieria.

Dopo la cerimonia in casa della sposa, Via Marinoni, seguì un sontuoso, signorile rinfresco servito dall'offelleria Dorta. Quindi gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze.

Moltissimi è di valore i doni pervenuti alla sposa.

Alla felice coppia i nostri migliori auguri, alle distinte famiglie le più vive congratulazioni.

Altri soldati partiranno domani.

Domattina alle 6.40 partiranno 94 soldati del 2.º Fanteria destinati a Rodi ove saranno aggregati al 57.º Fanteria in sostituzione dei congedandi della classe 89.

I cittadini non mancheranno di portare ai giovani parenti il salutoaterno.

La seduta di ieri sera all'accademia.

Erano presenti alla seduta dell'accademia il presidente comm. prof. Libero Fracassetti, il segretario cav. dott. Biasutti il comm. Misani, il cav. A. Battistella, il prof. cav. Pizzio, il dott. Oscar Luzzatto, il prof. cav. Daballa, l'avv. Pietro Linussa, il prof. Rovere, il prof. Paoletti, il prof. Pierpaoli, il prof. Bonomi, il prof. Chiurlo, l'ing. Valussi, il cav. Berghini, il comm. Pennato, il cav. uff. Valentini, l'ing. cav. uff. Cantarutti e altri ancora di cui mi stugge il nome.

Il comm. Fracassetti apre la seduta con

Le comunicazioni

Il nostro consiglio, egli dice, aveva sollecitato dal ministero della pubblica istruzione il permesso di collocare nel Pantheon un ricordo a Giovanni da Udine; ma ora la R. Soprintendenza ai monumenti di Roma risponde che, interpellato in proposito il consiglio superiore per le antichità e Belle Arti, questo si affermò la massima che nel Pantheon non debbano essere collocati altri busti moderni.

Riferisce poi come continuano le pratiche, con la speranza di condurre in porto, per la pubblicazione dell'opera dell'opera dell'illustre Cavalcaselle sulla vita e le opere dei pittori friulani, pubblicazione alla quale vivamente incoraggia anche la direzione generale delle Belle Arti.

Raccomanda ai soci che ora si disperdono per la Provincia, di favorire alla Presidenza dell'accademia notizie sui pericoli che eventualmente minacciano quanto si lega al nostro passato artistico storico e patriottico.

Dà notizie dei libri ricevuti in dono: Le poesie friulane di Pietro Zorutti edite dal Bosetti; e un'opera pregevole del comm. Strincher sugli Scambi con l'estero e la politica commerciale dell'Italia dal 1860 al 1910.

Le pubblicazioni dell'Accademia furono richieste di recente dal governo francese e da alcuni librai di Lipsia e di Vienna per biblioteche nordamericane e da un libraio tedesco di Roma. Il governo francese in cambio ci manderà quante più potrà inviarci pubblicazioni della Prefettura della Senna.

Chiude le comunicazioni riservandosi di convocare i soci ancora una o due volte prima che si inizi con il 15 nov. il nuovo anno accademico.

La commemorazione di Giuseppe Picciola

Il presidente commemora quindi il letterato istriano Giuseppe Picciola. Semplice la nostra Accademia - ricorda egli - si è compiaciuta di dover avere tra i propri soci quei letterati, poeti ed eruditi, storici o romanzieri, e quegli scienziati che sono i tipi, a così dire, più rappresentativi della incorrotta italianità di lingua e di pensiero delle ridenti terre prossime alle nostre e che mai rinnegarono la propria origine romana e la difesero contro tutte le minacce e tutte le insidie.

E ricorda i nomi illustri di Graziadio Isacia Ascoli e di Pietro Blaserna goriziani, Attilio Hortis, Riccardo Pitteri, Albino Zenatti Alberto Puschi, Cesare Rossi, Giuseppe Caprin, ed Alberto Bonardi Silvio Benco, Bernardo Benussi, Giovanni Quarantotto che onorano insieme la patria nativa ed il comune ceppo della nostra civiltà.

E l'Accademia andava orgogliosa, dice, anche del nome illustre e caro di Giuseppe Picciola. Parezzo fu sua Patria; e la fedele di Roma Trieste aveva accesso di sacri entusiasmi alla sua prima giovinezza. Ma dovette esulare.

E dall'esilio cantò con accorati versi la terra natale. La sua poesia è alimentata quasi soltanto dal desiderio nostalgico della sua bella terra lontana.

Nel suo canto è una ffluente onda spontanea di sentimento gentile; i suoi ottave, le sue ballate, i suoi sonetti sono di una bellezza antica di una musicalità quattrocentesca.

Ma Giuseppe Picciola non fu soltanto un poeta; scolaro di quel grande Maestro di sincerità e di onestà letteraria che è Alessandro d'Ancona, fu anche critico, oratore e danzista. E ricorda la sua monografia sul letterato roveretano del settecento, Clementino Vannutelli; ed il suo lavoro geniale sui letterati triestini; i suoi studi danteschi. Ricorda la pia amorosa devozione per Carducci, di una delle cui figlie fu docente; del poeta della terza Italia, egli, con pietà e dolore filiale, compose i resti gloriosi nella bara; e nel salone dei Cinquecento a Firenze disse una solenne, nobilissima ovazione veramente degna della città e del luogo, del Maestro e del discepolo. E con il Marzoni compì una autologia di poete e prose cartucceiane, annotandole per diffonderne il prezioso tesoro fra i giovani.

Ricorda come, quando già il male minacciava la sua ancor fresca virilità, egli con un discorso pieno di colore e calore, pieno di entusiasmo e di fede, di ricordi e di speranze, abbia voluto dire della bellezza e della grandezza della impresa libica, che rinnovella le antiche glorie latine. Ma soprattutto s'indugia a ricordare le altissime benemeritenze di Lui come professore e come Preside Giuseppe Picciola non chiese al mondo gli onori ai quali aveva diritto, non chiese all'arte la gloria che poteva sorridergli e fu pago della modesta quotidiana della Scuola e per la Scuola visse la parte migliore della Sua vita - maestro non pure di sapere, ma anche di sentire e di volere veramente ideale.

E ricorda come Giuseppe Picciola, il quale ebbe a merito la proscrizione sapesse l'urgenza, sentisse l'efficacia pratica ed il valore morale di una intensa azione di difesa dell'italianità, la dove essa è più minacciata; e per questo fosse uno dei più fervidi apostoli, uno dei condottieri più esportati ed operosi della Dante Alighieri.

Il Picciola mentre durava il lungo esilio, veniva per qualche mese ogni anno in Friuli a Chiusaforte, ad incontrarsi col padre ed i parenti e per essere più prossimo alla dolce Patria contesa.

Dai Friuli, che egli conobbe ed amò quasi come terra sua - conchiude l'oratore - da questa Accademia, che fregiò del suo nome ed avrebbe voluto anche onorare dell'opera sua, vada alla memoria cara dell'onomobilissimo per autorità di sapere e di dignità di vita, del letterato e poeta gentile, dell'educatore e patriota, il memore nostro compianto.

La commemorazione fu ascoltata col più vivo interessamento e tutti ebbero parole di approvazione e di congratulazione per il prof. Fracassetti, che tanto maestrevolmente interpretò il sentimento dei soci.

Dopo, il cav. dott. Biasutti lesse una interessante memoria del socio corrispondente dott. Marchettano, riguardante le bonifiche idrauliche agrarie nel basso Friuli occidentale. Anche questa importante lettura fu applaudita.

Nuovi soci

Si passa quindi alla nomina di nuovi soci: ordinari: prof. Zaccaria Bonomi, prof. Giuseppe Ellero, prof. Enrico Filippini; corrispondenti: comm. ing. Giuseppe Ferigo vice direttore delle private in Roma, comm. Giuseppe Fabris direttore dell'opera S. Paolo in Torino, ex direttore generale a ministero del Tesoro, dott. Salomone Morpurgo triestino, bibliotecario a Firenze, comm. Gino Tavasani e prof. Angelo Cecconi da Pielungo insegnante Medina all'Università di Torino.

I funerali del Ciani. - Ieri, verso le ore 17.30, nella chiesa dell'Ospedale seguirò no i funerali dell'operaio Ciani, morto in seguito al trauma al basso ventre riportato domenica nella osteria «Al Postino» di Via Zoletti, ad opera del giovane Capovvia.

All'accompagnamento funebre intervennero moltissimi abitanti i rioni di via di Mezzo e Bertaldia.

Regio exequatur bolla pontificia 11 febbraio, con la quale si nominava il sacerdote don Antonio Roia parroco di Forni di Sotto.

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

Oggi e domani straordinario nuovo programma accompagnato nelle ore serali, da grande orchestra.

- 1. « Rivista cinematografica N. 21. »
2. « L'orrore del peccato », azione cinematografica commovente altamente e altamente morale.
3. « Totò ha ereditato ».

A richiesta, fuori programma « La Rosa di Tebe », dramma egizio, capolavoro cinematografico della Casa Cines di Roma. Ventilatori, prezzi s'oliti.

Corriere Giudiziario Tribunale di Udine.

Per i furti di targhette. - Ieri si è svolto il processo per il furto di targhette, di cui già pronunciammo l'atto d'imputazione. I sedici imputati risp sero parte ammettendo e parte negando. Dopo la requisitoria del P. Segati e la difesa degli avv. Baldassar, Zagato, Zanuttini il Tribunale pronuncia sentenza con cui condanna il Tauscher a mesi tre reclusione e 150 lire di multa; Bertuzzi Francesco, per il solo furto delle targhette del dott. Petrucco, a giorni 15 di reclusione, e lo assolve per gli altri; assolve ietri dai furti delle uova per non provata reità; assolve Bradiotti Attilio e Gasparutti Giuseppe dalla correttezza col Tauscher nel furto di due targhe; assolve per inesistenza di reato il Partanin; condanna infine per contravvenzione di incanto acquisto all'ammenda variante da lire 13 a 20 Sciotero, Bradiotti; Lvaroni, Gasparutti Giuseppe, Biasutti, Stefani, Perinella, Toffoli, Bottassi, Biasutti e Cudilio e, meno quest'ultimo che ha già fatta obblazione, condanna gli stessi alla multa variante di lire 83 a 100 per la contravvenzione alla legge sulla vendita dei contrassegni.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Alla Rotonda

Tutti i mercoledì e sabato, dalle 20.30 alle 22.30 vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia alla Rotonda sarà attivato servizio d'automobili e giardiniere.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ringraziamento.

Spett. Presidenza Società Op. Gen. di M. S. ed Istr Udine.

Io sottoscritto, socio della Società Operaia fin dall'anno 1880, porgo alla Spett. Direzione nonché al Consiglio, Rapp. della Società stessa, un doveroso ringraziamento per l'atto altamente filantropico che vollero usare verso la mia modesta persona, assegnando in preventivo un compenso annuo di L. 240, compenso che dall'assemblea generale dei soci venne approvato ad unanimità.

Per le mie depresse condizioni fisiche, le quali non mi consentono di portarmi personalmente a ringraziare la Prepositura, valga la presente Col maggior rispetto Di Lenna Teresa, ricamatrice. Udine, 20, 7 912.

Anefelidon

È l'ultimo trovato della scienza che fa sparire dal viso le lentiggini (Efelidi) senza alcun inconveniente in brevissimo tempo.

Lenti e macchie di ruggine sulla pelle del viso non sono per nulla dolorose, ma segnano un grande sconcerto nell'animo delle nostre giovani donne che vedono sfigurato il loro bel volto da questa infelice pigmentazione.

Grazie però all'

Anefelidon

oggi sono molto meno le ragazze afflitte dalle lenti perchè l'uso del nostro preparato si è ormai generalizzato e ad esso ricorrono anche le più scettiche colla massima fiducia.

Chi vuole schiarimenti può rivolgersi liberamente all'unico preparatore e depositario presso la farmacia Fabris Mercato Vecchio. Udine.

Comune di Bertolio

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di medico Chirurgo. Lo stipendio è di L. 4700.00 così diviso, L. 3000.00 per i poveri, Lire 1000 per gli abitanti, L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario e L. 600.00 indennizzo per il cavallo, lordo da imposte e tasse.

E' aumentabile di un quinto dopo un biennio di prova e del decimo dello Stipendio iniziale per due sessenni.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti i 3650 abitanti.

Il Comune è posto in pianura, è diviso in tre frazioni delle quali la più lontana dista km. 4, congiunte da ottime strade.

Bertolio, 29 Giugno 1912 Il Sindaco F. Luigi Cecchini

Ghiacciaie

Vasche da Bagno

praticissime per campagna adatte per ammalati

da L. 14 a L. 50

Con riscaldamento a GAS in più L. 12

Con riscaldamento ad ALCOOL in più L. 30

Esclusivamente presso la

ditta PASQUALE TRE MONTI al Ponte Poscolle - Udine

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18 - Udine - Via della Posta N. 36 I. o. Telefono 252

Fate la cura della PYLTHON

ch'è utile a tutti specialmente

agli epilettici, apoplezzati, ai nervosi, ai doiboli ed ai vecchi, alle persone nervose, agli anemici pallidi, neurastenici, a chi si è strapazzato in gioventù sia in bagordi, sia collo studio, coll'eccessivo lavoro, alle persone esaurite ed in generale a tutte le persone esaurite con sangue debole o guasto.

GRATIS: si segna modo facile per ingras (al mese) crescere il seno, irrobustire l'organismo, dare al medesimo quell'aspetto prospero che fa tanto piacere a vederla e per guarire in venti giorni Anemia, Stitichezza, Tardoviluppo, Brutto colore della pelle, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Neurastenia, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza cerebrale, spinale, Gotta, Artrite, vista, udito, vecchiaia precoce, cattiva digestione, malattie della pelle, Tisi, Nefrite, Pustole, Piaghe, Cecemi, stomaco, intestini, Cancro. Chi ha fatto cura elettrica, per intenzione, o altre scriva: ALLA DOTT. SUORA, Milano (Italia), Monte Napoleone, 22. Unire francobollo QUATTROMILA guarigioni in soli tre mesi.

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Treiesimo

La strenna più gradita per le vacanze è una bicicletta BIANCHI con gomme PIRELLI Società Anon. E. BIANCHI, Viale Albruzzi, 16 - MILANO

Acqua Minerale da tavola LA FRIULI DIGESTIVA - ALCALIDA - DIURETICA EFFERVESCENTE - STERILIZZATA Ditta L. NIDASIO - UDINE Telef. 108 Servizio a domicilio.

F.lli BISSATTINI e Comp. Impianti Termosifoni Cucine con termosifone Grande economia di combustibile Massima garanzia di lavoro Prezzi convenientissimi preventivi, disegni e sopralluoghi gratis Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47

MOTORI a vapore, a gas povero, olio pesante, petrolio e benzina RUSTON PROCTOR ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Corredi da Sposa e da Casa Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore Costumi - Mantelli - Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Stabilimento Bacteriologico Dott. V. CISTANTINI in Vittorio Veneto Premiata con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grand premi alla Mostra dei confettionieri del seme di Milano (1905) Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista approvata con decreto dalla R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317 - Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. Faioni e R. Ferrario Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine a base di FERRO-CHINA-RAB-RBARO tonico ricostituente digestivo.

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria. Riproduzione vietata

Finita la visita, mi condusse seco nel suo appartamento in Harley Street dove attendeva una principessa tedesca giunta appositamente a Londra per consultarlo.

Verso le quattro, prima di partire per Brighton, mi diede le solite istruzioni per la supplenza. Rimarcò che aveva un atteggiamento stanco, affranto, una depressione insolita.

Non vi sentite forse bene? — gli chiesi.

Oh per questo, si — rispose con un sospiro. — Sono un poco stanco, ecco tutto. L'eterno chiacchierio di queste donne mi riesce ogni giorno insopportabile. Non sono capaci di riferire i sintomi delle loro malattie, senza entrare nei particolari della loro vita familiare. Mi credono un dottore, un avvocato ed un pastore evangelico ad un tempo.

Sorrisi. Ciò ch'egli diceva era la verità. Se le donne confidavano tutte le loro cose private a me, ch'ero giovane, niuna meraviglia che lo facesse anche con sir Bernard.

A proposito! — esclamò d'un tratto. — Non vedete più da molto tempo il vostro amico Arnaldo Jeavons?

No. — risposi. Dev'essere stato qualche tempo assente da Londra. Perché mi fate questa domanda?

Perché l'ho veduto ieri in Kingston. Era in un cab e notai che aveva un occhio bendato. Deve essergli accaduta qualche disgrazia.

Oh, povero Arnaldo! — esclamai con dolore. — Mi ha scritto l'altro giorno, ma non mi ha detto nulla.

Si è occupato alacremente per chiarire il mistero della morte di quel povero Courtenay, non è vero? — chiese il mio superiore.

Si, se n'è interessato...

E non è riuscito a nulla, eh? — Non credo che i suoi sforzi siano stati coronati da un completo successo, sebbene non sappia nulla di positivo.

Il vecchio fece udire un brontolio

di scontento; poi guardò l'orologio, prese il cappello a stajo, s'abbottonò la giubba, e salutandomi, uscì, per prendere il treno di Brighton.

Il giorno appresso, nella corsia dell'ospedale mi venne consegnato un telegramma. L'aprii ansiosamente, certo che fosse di Adriana e che m'annunziasse l'ora del suo arrivo.

M'era ingannato. Il messaggio su cui caddero i miei occhi era così inaspettato, così straordinario, così tragico, ch'io rimasi come pietrificato.

Decisamente, non doveva finir più la ridda dei misteri!

XXIII.

Anche Maria morta misteriosamente?

Lo stupefacente dispaccio spedito di Newford e firmato da Parkinson, il fattore, recava:

«Dolente informarlo che la signora Courtenay è stata rinvenuta stamane annegata nel fiume. Potete partire subito? La mia padrona v'attende ansiosamente».

Risposi telefonicamente in senso affermativo. Stogliai febbrilmente l'orario e vidi che alle tre partiva un treno dalla stazione di King Gross.

Giunsi in tempo a prendere questa corsa, e dopo un viaggio pieno d'angosciosa aspettazione, arrivai al castello. Tutte le persiane erano ermeticamente chiuse.

Parkinson, pallido come un cadavere, mi ricevette dinanzi alla porta.

Ah, dottore! — gettò il vecchio servitore. — Che terribile colpo! La nostra povera Maria, morire così!

Raccontami tutto — dissi con ansietà. — Ma ritiriamoci soli. — E conducessi meco nel salotto.

Noi non sappiamo nulla, signore. E' un mistero che non riusciamo a spiegare. Allorché una delle cameriere sali in camera della signora Maria, alle 8, per recarle la colazione, come al solito, picchiò all'uscio senza ricevere risposta. Pensando che la signora fosse ancora addormentata ritornò una mezz'ora dopo, e con stupore notò che il letto era ancora intatto e la camera vuota. Riferimmo la cosa alla padrona non immaginando l'orribile accaduto. La povera signora Mivart pensò che sua figlia fosse partita per destinazione ignota, come in questi ultimi tempi soleva fare. Nessuno di noi s'era prima allarmato.

Verso il mezzogiorno, il ragazzo di Reuben-Dixon, che si era recato a pescare nel fiume, venne tutto trafelato al castello, dicendo che la signora Maria era annegata; l'aveva veduta coi suoi propri occhi galleggiare nelle acque, vicino ad un cespuglio, presso alla sponda. Sulle prime non vi prestammo fede. Corremmo tuttavia al posto indicato e trovammo la povera creatur. I capelli erano disciolti e le ondeggavano sulle acque. Scendemmo in un canotto, la sollevammo dalle onde, ma la nostra padrona era già morta! Con l'aiuto dei nostri terrazzani la trasportammo qui e la portammo nella sua camera.

Avete informato di tutto la polizia, mi immagino?

Si, abbiamo fatto la nostra deposizione al vecchio Jarvis, il constabile. Credo che abbia già telegrafato al commissario di Ormle.

E quale dottore l'ha visitata?

Il dottor Govit, di Peterborough. Egli è ancora al castello.

Bisogna che lo veda, che gli parli. Ha esaminata la salma?

Orario Ferroviario.

Table with train departure and arrival times for various routes like Udine, Trieste, and other regional lines.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 40 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni: Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

ISCHIROGENO advertisement featuring a bottle image, 'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911', and 'GRAND PRIX' text. Includes a testimonial from the jury.

SUDOL advertisement: Nella stagione calda si rende indispensabile il SUDOL Polvere Sedativa Antisettica. Includes text about its use for skin irritation and a list of pharmacies.

SAPONE BANFI advertisement: il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Includes 'IL POSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO' section.

Specialità della premiata farmacia Pacelli - Livorno. Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti... Guarigione garantita... Odontal Pacelli... GRATIS spedisco nuovo elegante ALBUM DELLE SIGNORE PER I LAVORI DONNESCHI...

Avvisi economici CERCASI in collina vicinanza Udine villa 10-12 locali, scuderia garage... LE CAMELLE "MILANO" SONO LE MIGLIORI FABBRICA MILANESE CONFETTURE MILANO. DIABETE advertisement with 'E' DELITTO RITARDARE LA CURA' slogan.

AMIDO BANFI advertisement: Marca Gallo MONDIALE Stiro a lucido Conserva la biancheria. Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità... Chiederlo anche ai principali Farmacisti e Profumieri.

La Reclame è l'anima del commercio. PRIMERBIONI UNIVERSALE. KAISER-BORAX per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi. Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate... In vendita presso A. MANZONI & C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA MALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

PER INALAZIONE AGUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES. sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5. Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento... Apparecchio per nebulizzazione modello Prof. L. V. NICOLAI. Il nebulizzatore «Nicolai» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose... Lire 20.